

Ottimo “ Parliamo di politica”- “La confusione è tale da lasciare sconcertati anche i più distratti; che senso ha far parte di una lista o di una coalizione che non corrisponda e garantisca i principi etici che ci siamo dati a Parma ? Che significa aderire ad una possibile coalizione di centrodestra o centrosinistra se l'unico scopo è quello di spuntare un posto fra le vecchie caste sgomitanti e devote ai signori degli attuali partiti? E' molto meglio spiegare che cosa è il bene comune, il servizio che la politica deve rendere ai cittadini e che cosa serve per affrontare “la gravita' della situazione economica, sociale e morale che si sta consumando nel nostro paese. E' anche più opportuno spiegare ciò che propone Rutelli per arginare quella che ha chiamato «la questione immorale»; l'attenzione a prevenire i nuovi rischi è un modo proficuo per partecipare ad un processo di cambiamento, che può non necessariamente passare con una preferenza, ma con l'espressione costruttiva di un dissenso”.

Riprendo questo post inviato prima delle elezioni, per sottoporre un approfondimento sul tema che diventa impellente in Sardegna dove a fine maggio si andrà al voto per il rinnovo delle amministrazioni provinciali e comunali. I partiti hanno finalmente chiuso le liste e l'unica novità sembra la presenza della lista della Lega, che corre da sola a Sassari e con alcuni dissidenti del PDL a Cagliari. Per il resto sembra di ricordare Tabacci quando constatava che non c'erano le condizioni per partecipare alle elezioni in Lombardia; quella linea andava seguita ed evitato l'appoggio alla Provincia in Gallura per il deludente risultato prevedibile. Non si può avviare una nuova presenza politica di centro personalizzando dissapori e contrasti di bottega che ricordano il PD! Se vi sono le condizioni si costruisce una lista che incarna ed esprime i valori fondanti che ci siamo dati a Parma e nella recente assemblea di Roma, altrimenti è meglio lasciare liberi gli elettori. In questo senso sembra interessante l'approfondimento dell'espressione costruttiva del dissenso da parte dei cittadini elettori che da anni si stanno astenendo dal voto. E' giusto affermare che l'astensione di per sé è un fatto negativo, mentre merita attenzione, da parte di chi si è allontanato dalla politica, dare un contributo costruttivo alla sua ripresa e rivalutazione, proprio a dispetto di quelle entità politiche personalistiche e conservatrici(che chiamano partiti!) che la hanno deteriorata e ridotta ad organizzazioni per la difesa di posizioni personali. L'astensione costruttiva può essere utile a realizzare il nuovo e ad eliminare ciò che è dannoso (la Casta, le Province etc.)? Non vi pare il momento di snidare questi riciclaggi obsoleti ed eliminare queste intollerabili rendite di posizione ? per premiare soltanto chi veramente è orientato al bene comune, all'amore per la propria comunità ed alla moralizzazione della politica?